



N.196/CdA Reg Delibere

OGGETTO:
ATTUAZIONE DEL
PIANO DI
GESTIONE ACQUE
(DIR 2000/60/CE) –
DEFLUSSO
ECOLOGICO –
DETERMINAZIONI
E PROPOSTE

PROCESSO VERBALE DELLA DELIBERAZIONE PRESA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno **duemiladiciassette** addì **due** del mese di **novembre** alle ore 09:00 presso la sede di Montebelluna su invito del Presidente, spedito nelle forme regolamentari al domicilio degli interessati con foglio prot. n. 18629 del giorno 27 ottobre 2017, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica "Piave".

Fatto l'appello nominale risultano rispettivamente presenti ed assenti i Signori:

		Presenti	Assenti	
			G	I
ROMANO Giuseppe	Presidente	1		
FINCO Federico	Vice Presidente		X	
CAMPIGOTTO Alessandro	Componente	2		
MIOTTO Valter	Componente	3		
DAL ZILIO Mauro	Componente	4		
ed il Revisore dei Conti				
		Presente	Assente	
			G	I
MATTAROLLO Stefano		X		

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto assiste alla seduta, con voto consultivo, il Direttore generale, ing. Paolo Battagion che funge da Segretario della riunione.

Sono presenti: la Dirigente di Area Amministrativa dr.ssa Giuseppina Dametto, il Dirigente dell'Area Tecnica Gestione e Manutenzione ing. Luigino Pretto, il Dirigente dell'Area Tecnica Progettazione e Agrario Ambientale ing. Vincenzo Artico.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE

- Il Consorzio di Bonifica Piave è titolare di concessioni di prelievo idrico a fini irrigui e idroelettrici dal fiume Piave a Fener e a Nervesa della Battaglia, attive fin dal XIV secolo, che scadute da oltre vent'anni sono state prorogate per 3 anni con DGR 962 del 22.6.2016 nelle more della conclusione della procedura di rinnovo, con riduzione dei valori massimi di portata derivabile del 12%.
- Da oltre 500 anni il sistema delle derivazioni alimenta una fitta rete di canali artificiali che si diramano nell'alta pianura trevigiana e che ha permesso in un'area per sua natura priva di idrografia superficiale, dapprima gli insediamenti abitativi, quindi lo sviluppo dell'attività agricola e la formazione di un territorio di elevato pregio sotto il profilo ambientale e paesaggistico (Treviso "città d'acqua", Castelfranco ed il fossato del castello, Conegliano e Oderzo e il fiume Monticano).
- Il sistema delle grandi derivazioni a fini irrigui e idroelettrici è, peraltro, strettamente legato alla disponibilità della risorsa idrica immagazzinata nel bacino del fiume Piave principalmente attraverso gli invasi montani del Lago del Mis, del Lago di S.Croce e del Lago di Pieve di Cadore.
- Accanto all'esigenza di garantire il necessario fabbisogno irriguo, si è progressivamente imposta anche quella di assicurare la sopravvivenza del fiume con le sue caratteristiche ecologiche e naturalistiche, la cui soddisfazione non può prescindere da un minimo quantitativo d'acqua da mantenere nell'alveo del fiume.
- Inoltre, allo stesso tempo, anche le Comunità del centro Cadore hanno messo in evidenza lo sfruttamento dei laghi e delle riserve montane proprio nei mesi in cui essi rivestono particolare importanza per il turismo e l'economia dell'intera provincia bellunese.
- Dopo anni di sperimentazione, il Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla Regione Veneto nel 2009, ha introdotto l'obbligo di rispettare un valore minimo della portata in alveo, a valle delle derivazioni stesse, denominato deflusso minimo vitale (DMV), che è oggi assicurato costantemente dal Consorzio, anche mediante la riduzione controllata delle proprie derivazioni.
- Infatti, attraverso un esercizio attento delle derivazioni viene assicurato il prelievo della portata minima indispensabile al fabbisogno delle colture in periodo irriguo, provvedendo alla tempestiva riduzione della richiesta in caso di apporti meteorici significativi, in modo da salvaguardare i volumi invasati nei laghi.
- Tale modalità di gestione, che evidenzia come l'attuale assetto derivi da un particolare equilibrio tra apporti meteorici, risorse disponibili ed utilizzazioni, consente di minimizzare l'attingimento dai laghi alpini, limitando i consumi alle strette esigenze colturali in atto, nel rispetto delle portate di DMV nel Piave a valle delle derivazioni, come è accaduto anche nella stagione irrigua appena trascorsa, contraddistinta da un andamento climatico particolarmente siccitoso.

VISTO CHE

- La Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE) ha istituito un quadro per la protezione delle acque, disponendo che in ciascun distretto idrografico venga predisposto a cura dell'Autorità di Distretto, un programma di misure che tenga conto delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva stessa, con lo scopo ultimo di raggiungere e mantenere lo "stato buono" di tutte le acque entro il 2021.
- Tra le misure fondamentali è stato introdotto il concetto di deflusso ecologico (DE), che entro il 2021 sostituirà l'attuale Deflusso Minimo Vitale (DMV), il quale comporterà un incremento del valore di quest'ultimo affinché i deflussi rilasciati a valle delle opere di presa siano modulati, nell'arco dell'anno, in misura tale da preservare i processi biologici e l'ecosistema nell'intero tratto a valle, garantendo il conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale previsto dal Piano stesso.
- La formulazione del valore del deflusso ecologico è oggetto di un Tavolo di lavoro istituito dall'Autorità di Distretto Alpi Orientali il cui compito è definire i valori di DE entro dicembre 2017.

PRESO ATTO CHE

- i valori di DE che si stanno proponendo nell'ambito del Tavolo di lavoro citato sono tali da raddoppiare o triplicare le attuali portate di DMV;
- Enel, gestore dei laghi alpini, stima mediante proprie simulazioni come conseguenza dell'applicazione del Deflusso Ecologico una netta minor disponibilità di risorsa invasabile nei laghi alpini, sostanziale per l'agricoltura, e preziosa se non addirittura fondamentale per l'ambiente ed il turismo.;
- la simulazione svolta dal Consorzio applicando il rispetto del DE ai dati dei prelievi dal Piave registrati dal 2015 ad oggi, evidenzia come, in periodo invernale, potrebbero verificarsi situazioni in cui le derivazioni presso Fener o Nervesa debbano ridursi o addirittura sospendersi nel numero di giorni riportati nella successiva Tabella 1;

Tabella 1. Numero di giorni in cui, nell'ipotesi di rispettare il DE, non sarebbe stato possibile derivare le portate minime invernali nel periodo 1 gennaio – 14 maggio e 16 settembre 31 dicembre (243 gg) negli anni indicati

Derivazione	2015	2016	2017
Fener	47	68	84
Nervesa	139	63	89

- analoga simulazione riferita al periodo estivo, nell'ipotesi di disporre della risorsa negli invasi montani, avverte che i prelievi alle traverse di Fener e Nervesa sarebbero tali da non soddisfare i fabbisogni irrigui per un numero di giorni molto elevato, come riportato in Tabella 2;

Tabella 2. Numero di giorni in cui, nell'ipotesi di rispettare il DE, non sarebbe stato possibile derivare le portate necessarie a soddisfare il fabbisogno irriguo nel periodo 15 maggio - 15 settembre (122 gg) negli anni indicati

Derivazione	2015	2016	2017
Fener	83	37	68
Nervesa	70	30	80

- appare quindi evidente come la scadenza del 2021, di fatto ormai imminente, entro la quale il DE dovrà essere applicato, potrà avere un impatto rilevante per le derivazioni, mettendo in dubbio, anche al di là dell'andamento climatico, la possibilità di soddisfare i fabbisogni irrigui dell'intero territorio oggi servito. Facilmente immaginabili sono le conseguenze sul PIL del settore primario dell'area (1,5 mld di Euro) e sull'occupazione (ca. 10.000 posti di lavoro a rischio);
- peraltro, l'impatto non investirebbe solo l'irrigazione ed il mondo agricolo: il territorio che va da Castelfranco a Treviso a Conegliano (ma arriva anche fino a Mestre!), profondamente interessato e influenzato dalle grandi derivazioni dal Piave, vedrebbe ridursi se non addirittura azzerarsi l'acqua che scorre nella rete superficiale e che diventa un elemento sostanziale del paesaggio oltre che strumento di fondamentali funzioni ambientali, consentendo, ad esempio, il recapito degli scarichi dei depuratori.

CONSIDERATO che

- vada perseguito l'obiettivo di garantire una sempre maggiore qualità del fiume sotto il profilo ecologico ed ambientale, con la consapevolezza che esso possa raggiungersi anche attraverso la diminuzione dei prelievi dal grande fiume;
- non debba, d'altra parte, essere trascurata o minimizzata la possibilità che una riduzione improvvisa della derivazione possa avere impatti ancora più devastanti sotto il profilo economico, ambientale e paesaggistico su un territorio molto ampio, vissuto ed abitato da centinaia di migliaia di cittadini.

RITENUTO necessario esprimere, nelle competenti sedi, le preoccupazioni sopra esposte e richiedere, in ragione di queste

- che i valori del DE di nuova determinazione siano stabiliti dopo un'attenta fase di sperimentazione, che valuti attentamente le condizioni idrauliche ed ecologiche sito-specifiche, con lo scopo di raggiungere un soddisfacente equilibrio tra utilizzazioni e salvaguardia dell'ambiente nell'intero territorio dell'alta pianura veneta;

- che la sostituzione del DMV in DE avvenga nei tratti interessati dalle derivazioni esistenti in forma graduale e commisurata al finanziamento ed ai tempi di attuazione degli interventi di trasformazione pluvirrigua dei rimanenti 30.000 ha, oggi irrigati ancora a scorrimento, in modo tale da permettere, a fronte di un costo di circa 300 milioni di €, la possibilità di ridurre il prelievo dal Piave di circa 15 mc/s;
- l'introduzione a livello normativo del vincolo di destinazione delle cave esistenti nell'alta pianura trevigiana, al termine della coltivazione, a bacini di invaso per accumulo d'acqua, quale strumento indispensabile a costituire idonee riserve utili, a garanzia di presenza d'acqua nelle reti di alta pianura anche durante il periodo invernale.

RITENUTO, inoltre, di sottoporre l'analisi svolta ai Comuni e ad altre Amministrazioni ed Enti che potrebbero essere interessati e coinvolti dagli effetti dell'applicazione del deflusso ecologico, affinché assumano e manifestino una posizione a sostegno delle proposte del Consorzio.

VISTO l'art. 10 del vigente Statuto consortile;

Con voti favorevoli UNANIMI, espressi nelle forme stabilite dall'art. 24 dello Statuto vigente;

DELIBERA

1. DI RITENERE le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. DI CONFERMARE l'adesione all'obiettivo di diminuire i prelievi dal Fiume Piave allo scopo di garantirne una sempre maggiore qualità sotto il profilo ecologico ed ambientale
3. DI ESPRIMERE la preoccupazione che una riduzione improvvisa della derivazione dal Piave potrà avere impatti devastanti sotto il profilo economico, ambientale e paesaggistico su un territorio molto ampio, vissuto ed abitato da centinaia di migliaia di cittadini;
4. DI PROPORRE all'Autorità di Distretto Alpi Orientali e agli Enti preposti
 - che i valori del DE di nuova determinazione siano stabiliti dopo un'attenta fase di sperimentazione, che valuti attentamente le condizioni idrauliche ed ecologiche sito-specifiche, con lo scopo di raggiungere un soddisfacente equilibrio tra utilizzazioni e salvaguardia dell'ambiente nell'intero territorio dell'alta pianura veneta;
 - che la sostituzione del DMV in DE avvenga nei tratti interessati dalle derivazioni esistenti in forma graduale e commisurata al finanziamento ed ai tempi di attuazione degli interventi di trasformazione pluvirrigua dei rimanenti 30.000 ha, oggi irrigati ancora a scorrimento, in modo tale da permettere, a fronte di un costo di circa 300 milioni di €, la possibilità di ridurre il prelievo dal Piave di circa 15 mc/s;
 - l'introduzione a livello normativo del vincolo di destinazione delle cave esistenti nell'alta pianura trevigiana, a termine della coltivazione, a bacini di invaso per accumulo d'acqua, come strumento indispensabile a costituire idonee riserve utili, a garanzia di presenza d'acqua nelle reti di alta pianura anche durante il periodo invernale.
5. DI SOTTOPORRE l'analisi svolta ai Comuni e ad altre Amministrazioni ed Enti che potrebbero essere interessati e coinvolti dagli effetti dell'applicazione del deflusso ecologico, affinché ne condividano i contenuti e le proposte sopra esposte;


6. DI DARE MANDATO ai competenti Settori, per quanto di propria competenza, affinché in conformità al presente atto, abbiano a compiere tutti gli atti conseguenti.


=====

Allegati: n. 0

La presente deliberazione è redatta in n. 6 fasciate.

Fatto, letto e sottoscritto.


IL PRESIDENTE
Giuseppe Romano
Giuseppe Romano


IL SEGRETARIO
ing. Paolo Battagion

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

A norma dell'art. 26 dello Statuto e dell'art. 32 L. 18.06.2009 n. 69, la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo informatico dell'Ente all'indirizzo www.consorziopiave.it:

- per tre giorni consecutivi, esclusi i festivi e i non lavorativi, a partire dal _____;
- trattandosi di atto dichiarato urgente, il giorno _____;

Montebelluna, _____

IL CAPO SETTORE
AFFARI LEGALI E GENERALI, APPALTI ED ESPROPRI
-avv. Laura Faloppa-

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, a norma dello Statuto ed ai sensi della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53, è stata pubblicata all'Albo informatico dell'Ente e che:

- è esecutiva dall'adozione (art. 3 – comma 3° della L.R. 53/93);
- è stata inviata per il controllo alla G.R.V. in data _____;
- nei suoi confronti non sono intervenuti, nei termini di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 4 della L.R. 53/93, provvedimenti di annullamento, né richiesti chiarimenti o elementi integrativi di giudizio, per cui è divenuta esecutiva per decorso dei termini in data _____;
- è divenuta esecutiva il _____ per presa d'atto espressa della G.R.V. con nota prot. _____;
- sottoposta all'esame anche di merito della G.R.V., questa con nota del _____ prot. _____ ha invitato il Consorzio ad apportare modifiche e/o integrazioni;
- sottoposta in data _____ all'approvazione della G.R.V. e forniti, in data _____, per l'approvazione i chiarimenti e gli elementi integrativi richiesti con nota della G.R.V. del _____ prot _____, non sono intervenuti provvedimenti di annullamento per cui è divenuta esecutiva in data _____;
- _____;

Montebelluna, 02.11.2017

IL CAPO SETTORE
AFFARI LEGALI E GENERALI, APPALTI ED ESPROPRI
-avv. Laura Faloppa-

